

JAM FEBBRAIO 2003

THE BLUESMEN
THE BLUESMEN
(N H Q)

Prima avvertenza rivolta a tutti i lettori: questo disco non lo troverete nei negozi, ma potete richiederlo, gratis, al Comune di Ferrara, Assessorato alle Politiche Culturali (via Romei 3, tel. 0532/418300).. Seconda avvertenza rivolta invece solo ai politici e agli amministratori pubblici e soprattutto a quelli locali: fate, please, di questo disco e del progetto che lo sostiene, un esempio da riprodurre. Basta poco in fondo, solo un po' di attenzione alle realtà culturali, in questo caso musicali, del vostro territorio, sia artistiche che produttive, e la volontà di diffondere davvero, e non solo a parole, il patrimonio che queste realtà nascondono. L'anno scorso era toccato ad un tributo a Fred Neif, realizza a Ferrara negli studi del Natural Head Quarter <ecording Studio da quattro artisti americani, Bocephus King, Dirk Hamilton, Jono Manson e Eric Wood, ospiti nella stessa Ferrara di una rassegna musicale. Quest'anno il legame con la città si stringe ancora di più con i Bluesmen, formazione locale, titolare del progetto discografico. Realizzato ancora una volta al NHQ, l'album è la tanto attesa prova di maturità di una band che, pur attiva dall'inizio dei 90, non aveva ancora realizzato su disco quanto già dimostrato nel corso di una lunga e prestigiosa carriera live. Guidati dalla chitarra e voce di Roberto Formignani, già leader della Mannish Blues Band (i miei coetanei ricorderanno la band nel cast di Quelli della notte, show televisivo di Renzo Arbore), The Bluesmen avevano già debuttato discograficamente nel 1997 con Intrepido Blues, ma è questo secondo lavoro a suonare come il vero e proprio debutto, tanta è l'urgenza e la tensione che percorre tutte le undici tracce. Urgenza e tensione che testimoniano della passione e del talento di una band che, lasciati a poco a poco i classici, oggi è in grado di declinarsi nelle diverse intonazioni del blues con brani originali, modernamente contaminati. C'è un po' di tutto in queste undici canzoni, solo due delle quali cover (la classicissima Crossroads, da Robert Johnson, e l'incendiaria resa rockabilly di My Baby, da Willie Dixon), dall'apertura strumentale per dobro e armonica (No Words Blues), all'hard blues (Passion Of Blues), dal bluesaccio alla Gary Moore (The Blues Is My Life), allo shuffle scatenato (Super Shuffle). Spiccano i due episodi più lunghi, la languida To Be (And Not To Have), che molto deve alla bella prova di Rossella Graziani, il cui canto blues sembra guardare a Mary Coughlan, e la strumentale Blues For Tom, vero saggio di sapienza chitarristica blues, con begli inserti di armonica e hammond.

Voto- 7,5

Perché: bella prova, tra rock e blues, da uno dei segreti meglio custoditi della scena blues italiana.

Mauro Eufrosini